

Edoardo Kanzian



“Memorie e Resistenze”

20 testi poetici di Edoardo Kanzian

A Luciano Morandini. Maestro di vita e di versi.

A Stivan
sull'isola di Cherso
in Adriatico
d'estate
vedi nel cielo d'agosto
milioni di stelle
una ha la forma
di violino
e Velemir che
suona ancora
la nostra musica
senza tempo

A Stivan
un gruppo di case
un'osteria un negozio
due cappelle gotiche

Sull'isola di Cherso
Velemir ha voluto
Fermarsi per sempre
A suonare
Il suo violino

Ogni sera muore un giorno
penso a quello che ho fatto
e sono triste quando so
che è più importante
quello che non ho fatto
si vive tutti soli
nelle città piene di gente

La vera droga
è falsa speranza
per un domani diverso
senza che niente cambi
dobbiamo buttar via
questi giorni inutili
di pigre abitudini
d'ipocrisia e volgarità
la vera droga
è la falsa speranza

Ognuno ha una canzone
dentro di sé
sarà la canzone
dei suoi giorni
cambierà con gli anni
e gli umori
sarà una canzone
d'amore o di rabbia
ma a troppi sarà proibito
di cantarla
ognuno deve avere
una canzone dentro di sé
perché sarà questa la
canzone
dei suoi giorni

Occhi di mare
seni di collina
capelli verdi
scapigliati dalla bora
case piene di luci
come lacrime
di pianto nella sera
Trieste

C'è un po' di vento
questa sera
con nubi in cielo
si ritorna dal lavoro
stanchi ma sereni
perché abbiamo ancora
qualcosa da fare

Malinconia di pianto
il tuo ricordo
nei miei occhi

ricordami amor mio
nella tua lontananza
quando senti
parlare di me
quando senti
di una cosa
fatta da me
nei miei giorni
ti ho sempre
vicina nella memoria

malinconia di pianto
il tuo ricordo
nei miei occhi

Che fatica fa
la terra
a girare
giorno dopo
giorno
nello spazio
con il suo peso
di natura
e viventi
senza un
senso apparente
nella nostra
galassia
uno degli infiniti
per noi umani
che dobbiamo ancora
imparare a vivere
e morire
la terra
ferita dalle guerre
dalle ingiustizie
fatica a girare
nello spazio
giorno dopo
giorno

Cerco parole
per raccontare
parole colorate
azzurre come il mare
gialle come il sole
rosse come il sangue
neri come la notte
parole leggere
come aquiloni
semplici
come la verità

E voi usciti come nebbia
per violenza
dal camino della Risiera
di San Sabba in Trieste
vivi nella
nostra memoria
abbiate pietà di noi
che cerchiamo
della vita il senso
i gelidi mostri di ieri
sono tra noi ancora
un “canto sospeso” ti
ricordi Gigi Nono?
La città del Santo Giusto
governata da occulti
poteri ti ricordi
vescovo Bellomi?
(coram populo)
a Gianni D’Elia
la poesia

E' domenica a Rogaška
in Slovenia
passeggio nella neve
silenziosa
vivo un'emozione
desidero un tuo sguardo
un sorriso
parole d'affetto
la tua lontananza
è una ferita
tra persone da poco
in cerca di bellezza
e denaro al gioco
penso al senso
dei nostri giorni
precari

Una casa
senza amore
un amore
senza casa
una coppia
senza figli
molti figli
senza genitori
tanto cibo
e pochi a tavola
troppa gente
con tanta fame
chi non ha
non è
e rivoluzione
sia

si è fermato
il mio cuore
e il cervello
(come da copione)
non sono più
tra voi
affetti interrotti
ricordate di
ricordarmi
sulla terra madre
ho vissuto una
vita offesa
ho preso parola
fatto proposte
presentato progetti
per un mondo
più umano
mi sono speso
(il sogno di una cosa)
sono in viaggio
ricordatevi di
ricordarmi
con affetto
(se potete)